

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole D'Alì lamenta lo stato in cui si trova la ferrovia Palermo-Trapani riscattata or non è molto dallo Stato. Egli muove un giusto lamento, perchè effettivamente lo stato di quella linea non è dei migliori.

Attualmente vi sono molti chilometri di binario in ferro, e si vanno gradatamente sostituendo con quelli in acciaio.

Sono stati proposti, pel rifacimento, circa trentatré chilometri in un primo tratto ed otto chilometri in un secondo tratto, sono stati pure proposti, per essere sottoposti all'approvazione superiore, provvedimenti pel rifacimento di altri venticinque chilometri in ferro.

Attualmente, poi, sono in corso d'attuazione dei lavori approvati circa quattordici chilometri di rifacimento e quattro chilometri di rinnovamento di binari. In fine, altre opere, di cui non leggo qui l'elenco, sono in corso d'esecuzione, ed altre in corso di preparazione, affinché lo stato della linea Palermo-Trapani diventi migliore di quello presente.

PRESIDENTE. Tutto ciò prova che lo Stato ha riscattato una linea, che era in pessime condizioni.

L'onorevole D'Alì ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

D'ALÌ. Veramente la mia interrogazione riflette in modo indiretto lo stato deplorabile in cui si trova la linea ferroviaria Palermo-Trapani, ma soprattutto ha per scopo di conoscere il perchè dei ritardi eccessivi che, ogni giorno, si lamentano in tutti i treni siano diretti che omnibus.

Fin dal 1907, quando avvenne il riscatto di questo tronco ferroviario, ebbi promessa esplicita dal predecessore dell'onorevole De Seta, in seguito ad una interrogazione, che sarebbe stato messo nelle condizioni normali di tutti gli altri; ebbene, debbo constatare con dispiacere, che, in tutti questi anni, nulla è stato fatto fin oggi per riparare la linea, e, se in cattive condizioni essa fu riscattata, oggi la ritroviamo in condizioni veramente disastrose.

Questa è la causa vera del ritardo giornaliero obbligatorio di circa un'ora, per ogni treno, e così, per un percorso di 195 chilometri, s'impiegano, con treni diretti, sei ore o sei ore e mezzo. Lascio considerare quanto il pubblico ne sia soddisfatto.

In verità oggi io constato un miglioramento nelle risposte del Governo, poichè mi si assicura come già siano stati ordinati taluni lavori, mentre fino a questo momento

le risposte alle molteplici interrogazioni si limitavano a dire che si studiava.

Sembra quindi che gli studi siano terminati; però mi permetta l'onorevole sottosegretario di Stato di rimanere ancora scettico su questa materia, giacchè fino a pochi giorni addietro, percorrendo tutta intera quella linea, io non ebbi a vedere alcun lavoro iniziato. Ad ogni modo mi auguro che realmente ordini tassativi per lavori di sistemazione sieno stati impartiti, e mi auguro che siano eseguiti presto per riparare alle condizioni pericolosissime in cui si trovano i viaggiatori sulla ferrovia Palermo-Trapani. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Di Saluzzo, al ministro di grazia e giustizia « circa l'assoluta deficienza di personale giudicante presso il tribunale di Saluzzo: deficienza che si verifica da tempo con non lieve danno all'Amministrazione della giustizia ».

Ma quest'interrogazione, per la ragione già detta, è rimessa a domani.

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri chiede di rispondere subito all'interrogazione, annunciata ieri, dell'onorevole Vaccaro, al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri « per sapere se sia vera la notizia data dai giornali, che il Governo ottomano abbia fatto agli americani concessioni di terre nella Cirenaica, per rinvenire e sfruttare i giacimenti di zolfo, che vi sarebbero ».

Questa interrogazione è stata firmata oggi anche dall'onorevole Aprile, il quale è stato incaricato dall'onorevole Vaccaro di dichiararsi, o meno, soddisfatto delle risposte che darà il Governo.

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Ritengo opportuno di rispondere con una certa sollecitudine all'interrogazione rivolta dai onorevoli Vaccaro ed Aprile, poichè la notizia, che forma oggetto dell'interrogazione stessa, ha arrecato indubbiamente grave impressione nell'industria zolfifera dell'isola mia nativa, che da quell'industria ricava alimento e vita per molte migliaia d'operai.

Questa notizia, pubblicata dai giornali, è assolutamente infondata. Abbiamo voluto assumere informazioni; e ci è stato dall'ambasciatore in Costantinopoli assolutamente smentito che vi siano state concessioni. Non vi sono state neppure domande di concessioni.